CESARE ZAVATTINI

IL TETTO

TIP. - P. ANGELETTI - ROMA

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi

IL TETTO

Natale è un friulano di vent'anni che vive a Roma con la famiglia. Fa il muratore e si innamora di Luisa, una ragazza di 17 anni, proveniente da Terracina, che fa la domestica. Sono due poveri ragazzi che si conoscono come tanti altri e finalmente si sposano.

Si sposano contro il parere del padre di Luisa che ha bisogno di quelle diecimila lire che Luisa gli manda ogni mese. Così che quando Luisa e Natale, in viaggio di nozze, vanno a trovare la famiglia di Luisa, mentre la madre si rappacifica con la figlia, il padre resta chiuso nella sua ostilità.

I primi tempi del matrimonio sono felici, pur vivendo Natale e Luisa nella casa del cognato Cesare, due stante che ospitano Cesare, sua moglie, sorella di Natale, i tre bambini di Cesare, una sorella di Natale e i due vecchi genitori di Natale.

Ma a poco a poco la convivenza in tanto poco spazio dà i suoi cattivi frutti e Natale e Luisa, al termine di una delle liti che si fanno sempre più frequenti, abbandonano improvvisamente questa casa. I due si trovano con le loro poche masserizie lungo la strada e non sanno dove andare. Avevano cercato qualche tempo prima una stanza d'affitto ed ora Natale e Luisa ritornano in una di quelle che avevano rifiutato perchè troppo cara. Si tratta di una vecchia casa bombardata nel 1943 ma purtroppo per Natale lacasa è sbarrata perchè il Comune si è deciso a far sgombrare finalmente gli inquilini.

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi

Comincia in questo modo la piccola odissea dei due sposi che debbono vivere per qualche giorno separati, lei nella casa di una signora presso la quale aveva fatto la cameriera, la ottima signora Bai, moglie del maggiore Bai; lui nel garage del cantiere presso *il* quale lavora. La odissea di un giovane muratore che mentre costruisce palazzi nella città che cresce edilizialmente in un modo meraviglioso, ha, come tanti altri, il problema di un modesto tetto.

Ma Luisa, che è sempre stata la più desiderosa di trovarsi una casa propria, coltiva l'idea di costruirsi una di quelle casette clandestine che pullulano alla periferia della città. Costanto intorno alle centoventimila lire, ma Natale che è muratore, potrà farla costare meno.

Natale va a vedere al Prenestino dove Luisa amerebbe che si costruisse la casa, ma poi ha paura di indebitarsi e rinuncia, cosa che addolora Luisa.

Un giorno Luisa dice a Natale che è incinta ed è questa la grande molla che trasforma l'esitante Natale in un ragazzo pieno di decisione. Trova soldi in prestito, il materiale di costruzione a poco prezzo con pagamento a lunga scadenza, e così il sogno può essere realizzato. Nottetempo con l'aiuto di una decina di muratori, suoi compagni, comincia la costruzione.

Tutto sembra procedere per il meglio nel silenzio notturno quando arrivano le guardie. Essendo proibito costruire queste case clandestine che sorgono su terreni di proprietà altrui e senza regola invadono la città, le guardie, che sono state avvisate da uno del Prenestino col quale Natale ha litigato, costringono Natale ad andarsene con i suoi due camions di roba inutilizzata.

E' la disperazione per Natale e per Luisa, la rovina. Ma Natale si rianima, non può perdere quel denaro, e allora nella notte cerca con i due camions un posto dove tentare l'impresa con la speranza che non sopravvengano le guardie ad impedirglielo.

Luisa si è invece abbattuta, si sente lei responsabile della

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

situazione perchè è lei che ha spinto Natale alla grande avventura della costruzione clandestina. Come per scusarsi, dice che lei ha tanto insistito perchè voleva che il loro bambino nascesse in una casa loro, da cristiano.

Natale trova, dunque, un posto adatto in riva all'Aniene, e là, con molto fervore si ricomincia la costruzione, che sembra procedere benissimo sino a quando un muratore maldestro fa crollare un muro il che significa altre ore perdute per cui c'è il pericolo che arrivi la luce del giorno e quindi il pericolo di essere sorpresi dalle guardie, prima che sia coperto il tetto: cosa questa che negli usi permette al costruttore della casa di starci dentro e di cavarsela pagando solo una multa.

Luisa, di sua iniziativa, corre a chiamare nella notte il cognato Cesare che è un bravo muratore, e questi, malgrado il suo burbero carattere, dimentica la lite e viene ad aiutare.

In questo modo, moltiplicando ciascuno i propri sforzi, la casetta è costruita prima che arrivino le guardie. Per la verità le guardie arrivano che mancano pochi minuti alla copertura del tetto ma tutti collaborano con Natale e con Luisa, fingono anche una grossa lite per tener lontane le guardie fino al momento buono.

Ora nasce il sole, i compagni di Natale ritornano al lavoro e Natale e Luisa, stanchi morti ma contenti guardano la loro miserabile dimora che in quel momento per entrambi è un palazzo. Così alle guardie che gli stanno facendo il verbale di contravvenzione e gli domandano dove abita, Natale può rispondere: qua.

CESARE ZAVATTINI

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi